

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche -- Amministrazione Via Gorgoglì n. 10 -- Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin -- Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il dovere

de' nostri amici per l'elezione di domenica 25 luglio.

La candidatura dell'on. comm. ing. Giuseppe Marchiori fu posta in una adunanza di grandi Elettori. Questa candidatura risponde ai principi politici propugnati dal nostro Giornale, e noi siamo qua a patrocinarla.

Ieri volendo dare alla proposta dell'adunanza dei grandi Elettori, convenuti sabato in Gemona, una interpretazione rigorosamente logica, dicemmo che la candidatura nel II Collegio Udine, il solo del Veneto invitato ad una elezione suppletiva, era una candidatura di riparazione, né soltanto in favore d'un uomo politico, bensì a difesa di alti principi politici.

Politicamente parlando, giusto è il concetto; ed il proposito dei grandi Elettori del II Collegio Udine sarà plaudito dalla Maggioranza in tutta la Regione Veneta.

E noi, colpiti dalla chiarezza di esso concetto e dalla nobiltà dello scopo, su molte cose volentieri serbiamo il silenzio; tra le altre, sulla consuetudine ormai invalsa che si patteggi tra le principali Sezioni la presentazione, uno per ciascheduna, dei Candidati... sistema che, perdurando, toglierebbe ogni utile efficacia allo scrutinio di lista.

Ebbene, noi accettiamo il fatto qual'è; noi sino da ieri dicemmo che questa candidatura di riparazione doveva farsi in un Collegio del Veneto.

Ma poichè il pensiero o ed il proposito dei grandi Elettori convenuti sabato a Gemona saranno pur vivamente contrastati dagli adoratori dell'ex-Pentarchia, da que' Progressisti che si vantano gli ortodossi della Sinistra storica e dai Democratici puri, corre obbligo ai nostri amici di occuparsi seriamente sino da oggi per il trionfo nella lotta. Non basta avere espressa un'idea accettabile, non basta avere indicato un nome onorando; conviene adoperarsi con alacrità per riuscire.

Quindi, piuttostochè ritenere facile il compito, è prudenza il giudicarlo difficile, e perciò non illudersi nemmeno per la memoria di lontane o recenti vittorie.

È vero; in tutte le passate lotte elettorali nei Collegi uninominali di Cividale, Gemona e Tolmèzzo (di cui composi l'odierno Collegio Udine II) prevalsero marcatamente i Candidati temperati - costituzionali; anzi governativi, poichè eziandio quattro fra gli eletti, uno prima del '76 e gli altri in quell'anno, e nell'ottanta e nell'ottantadue, sebbene progressisti, si conoscevano per temperati, e partigiani di Depretis e del suo programma.

Che se uno tra loro, dopo il 19 maggio 1883, ebbe la stranezza di mostrarsi in piazza qual dissidente (e quello che, meno di tutti i Deputati friulani, poteva supporre che la sua nuova professione di fede fosse presa sul serio), nelle elezioni del 23 maggio prossimo passato il Collegio Udine II manifestò luminosamente quanto grande sia in esso la maggioranza pel Ministero. Il primo degli eletti, nostri amici, riportò mille e cinquecento voti in più del primo della lista degli avversari; e l'ultimo della lista degli avversari per duemille voti si discostava dal primo tra gli eletti. Ad ogni modo, malgrado questi risultati che potrebbero quietare nella sicurezza di nuova vittoria, noi raccomandiamo ai grandi Elettori della Carnia che propongono la candidatura del Marchiori, e ai grandi Elettori delle altre Sezioni che

l'accosero unanimi, ad occuparsi alacramente per farla trionfare come espressione del principio politico, da cui furono compulsati a proporla.

I sedicenti progressisti ortodossi, in alleanza coi Democratici puri, nelle elezioni generali del 23 maggio, furono vinti dalla Maggioranza degli Elettori del II Collegio. Ma siccome nel 23 maggio non accorsero alle urne quanti ne avevano il diritto, potrebbe avvenire nel 25 luglio notevole variazione nel numero dei votanti. Poi parecchi tra gli Elettori della Maggioranza già vittoriosa, fidenti troppo ne' loro correligionari politici, potrebbero non muoversi; quindi, per siffatta apatia, alterare le proporzioni verificatesi. Per solito se nelle elezioni generali c'è la gara tra i Candidati delle diverse liste e qualche gara pur tra i Candidati della stessa lista, in una elezione suppletiva, tanto per l'indolenza di qualche gruppo di Elettori quanto per personali simpatie o per ripicchi ingenerosi, non di rado si manifestano screzi i meno prevedibili.

Riflettano, dunque, i nostri amici che, per le cennate e per altre ragioni, è loro dovere di animare tutti gli Elettori, che in ciascheduna Sezione del Collegio ne dividono le idee, ad accorrere tutti alle urne. Pensino che la Minoranza, appunto perchè sa di essere tale, si appiglierà ad ogni mezzo per soverchiare; pensino che le Minoranze sentono sempre più vivamente l'entusiasmo, appunto perchè strette ad assidua lotta e contrariate da troppi ostacoli, mentre la Maggioranza suole adagiarsi nella sicurezza di vincere senza fatica.

In materia elettorale troppo spesso sorvengono le disillusioni; noi le provammo, nel 23 maggio, riguardo il I Collegio, pur tenuto conto di qualche incidente straordinario ed imprevedibile. Quindi diciamo un'altra volta ai grandi Elettori che proclamarono la candidatura dell'on. Marchiori: avostro dovere è di propugnarla attivamente, e Vi animi all'opera il nobile orgoglio di assicurare pur in questa elezione la caratteristica politica del Collegio e di riaffermare i principi che nel 23 maggio faceste trionfare con amplissimi suffragi.

NOSTRE CORRISPONDENZE

La Carnia deve votare pel Governo o per l'Opposizione?

Ampezzo, 19 luglio.

La grande maggioranza degli Elettori carnici voterà, domenica prossima, pel candidato ministeriale. Il radicalismo non attecchisce punto fra questa popolazione seria, laboriosa, amante del progresso ordinato e della libertà vera, e devota sinceramente alle istituzioni nazionali.

Gli Elettori carnici che votarono pel comm. Di Lenna, saranno coerenti a sè stessi e daranno tutti il loro suffragio all'on. Giuseppe Marchiori che rappresenta gli stessi principi politici, e come uomo di gran valore è in grado di giovare non solo agli interessi della Patria, ma ancora a quelli speciali del Collegio.

Il candidato avversario, essendo conosciuto in tutti i paesi della Carnia, avrà dei voti anche fra Elettori del nostro partito che fanno questione di persona più che di principio; ma come noi — più che di un geografo per quanto insigne — abbiamo bisogno che ci rappresenti una persona influente, pratica ed sperimentata nella trattazione di pubblici negozi, così il candidato d'Opposizione ha bisogno d'essere lasciato in pace ne' suoi studi e di respirare possibilmente le aere purissime delle nostre montagne, piuttosto che l'afa di Montecitorio. Sarebbe lo stesso che sciupare l'individuo e lo scienziato mandandolo laggiù fra i nostri legislatori!

La Carnia dev' essere riconoscente al Governo per il grande impulso dato ai lavori stradali, per l'impianto del telegrafo ne' vari canali, per la spesa d'un milione e mezzo di lire deliberata per l'imboscamento del bacino del Tagliamento... Possiamo anche soggiungere che il Ministero è intenzionato di procedere alla sistemazione della strada di Gorto, compreso il tratto Comeglians-Sappada, poichè, in seguito all'istitu-

zione dell'artiglieria di montagna, i motivi d'ordine superiore che si oppongono a tali lavori non hanno più ragione di esistere. Sarebbe quindi impolitico, inopportuno che la Carnia votasse per l'Opposizione.

Ma ciò non succederà perchè in Carnia c'è del buon senso.

Invece accorriamo tutti alle urne a portarvi il nome di

Giuseppe Marchiori

Un Elettore.

LA RIUNIONE DI TARCENTO.

Niuno ci ha scritto intorno la riunione de' nostri avversari in Tarcento; quindi i particolari li sapremo oggi dal loro organo.

Per udita dire, sappiamo soltanto che non vi intervenne il Senatore Peccole, e nemmeno il cav. Zampari, riguardo ai quali il nostro Corrispondente ci scriveva domenica che colà erano aspettati. Il cav. Zampari per telegrafo da Napoli cedeva per questa volta il suo contingente di voti Cividalesi al prof. Marinelli. Il Senatore non si mosse ieri da Udine, perchè occupato in cure tutta innocenza, qual Preside agli esami del Collegio Uccellis, poi negli apparecchi per la festa della Regina al Giardino d'infanzia, di cui è pur Presidente.

Ci dissero che a Tarcento jeri, presenti un centinaio fra Elettori e curiosi, tutti di Tarcento o dei paeselli vicini (convenuti colà pel mercato mensile) si proclamò Candidato il prof. Giovanni Marinelli per semplice formalità, dacchè il nome di questo Candidato lo si sapeva anche prima della riunione degli Elettori Democratici Tarcentini.

Per contrario un telegramma da Tarcento all'Adriatico afferma la presenza del Senatore e di Rappresentanti di tutte le Sezioni del Collegio.

la causa dei portalettere.

In questi ultimi anni è stata più volte sentita la necessità di migliorare le condizioni dei portalettere in Italia. Di tale indispensabile provvedimento si fece specialmente paladina la stampa, e tutti i periodici appoggiarono caldamente il proposito miglioramento.

La questione fu portata anche al primo ramo del Parlamento e vi furono deputati che, interpreti delle giuste querimonie dei portalettere, ne fecero oggetto di speciale interpellanza.

Le promesse si succedettero alle promesse: si disse di volere prendere in serio esame la cosa e si rassicurarono i deputati interpellanti che si sarebbe provveduto secondo reclamava il bisogno.

Ma da allora in poi che cosa si fece per i portalettere? Nulla. Anzi si pensò a peggiorare la condizione loro giacchè colla vecchia legge un portalettere di seconda classe con stipendio di L. 800 dopo sei anni di servizio veniva promosso quale portalettere di prima classe coll'anno stipendio di L. 1000. Ora invece raggiunge tale stipendio dopo otto anni.

Noi quindi ritorniamo assai volentieri sull'argomento, sperando che la stampa italiana seguirà il nostro esempio per impetrare un equo provvedimento in favore dei portalettere, favorendo così le loro giuste e moderate aspirazioni.

Perchè, parliamoci franco, questa classe di impiegati è davvero retribuita in modo pessimo in proporzione al lavoro continuo, incessante che i portalettere sono obbligati a sostenere, alla responsabilità grande che sopra di loro pesa. L'orario di servizio è gravissimo. Mai viene loro concesso un breve periodo di permesso, anzi il servizio dura dal 1 gennaio al 31 dicembre, senza un sol giorno di riposo, e si noti ch'esso ha principio alle ore 6 ant. e finisce alle 8 pom. tanto sotto i freddi più intensi quanto sotto il massimo calore.

Ora, come si può pretendere che gente onesta e fornita di una discreta istruzione (perchè pel portalettere si richiede appunto un certo grado di istruzione) si sobbarchi ad un orario così faticoso, ad una responsabilità non piccola per uno stipendio veramente ridicolo?

Perchè si noti che i portalettere percepiscono un assegno di annue L. 800 con ritenuta di ricchezza mobile. Dopo varii anni giungono a percepire L. 900 e, se riescono a diventar vecchi, allora la somma viene portata a L. 1000.

Ora, facciamo un po' di conti.

I portalettere ad 800 lire, dovrebbero riscuotere mensilmente L. 66,65 ma L. 5 bisogna rilasciare per la ritenuta di ricchezza mobile e per la tassa pensione e, siccome il vestiario viene for-

nito dall'Amministrazione che fa pagare una giubba L. 35, così, calcolate in media due giubbe l'anno, si devono detrarre dallo stipendio altre L. 6 circa il mese.

Per cui essi riscuotono L. 56,65 colle quali devono pagare la pigione e mantenersi e con la propria famiglia.

Nè abbiamo tenuto conto della calzatura che ci diceva un portalettere portare in media una spesa mensile di L. 5. Calcoliamo la pigione in L. 15, e che cosa rimane per vivere? L. 35 il mese.

Ora, ci si dica: è proporzionato questo guadagno alle fatiche che sopportano i portalettere? È mai possibile poter mantenere un mese una famiglia con L. 35?

È quindi assolutamente indispensabile provvedere e presto alla condizione davvero miserrima di questi poveri paria. Se no i portalettere onesti che ancora ci sono, si daranno ad altri impieghi o l'Amministrazione dovrà abbandonare gl'interessi di tutti in mano di persone disoneste. E allora ne scapiterà e seriamente il servizio.

Ma in qual modo si potrebbe in via transitoria provvedere, pensando poi in seguito a prendere delle misure radicali?

Dicevamo più sopra che le pretese dei portalettere sono assai moderate. Essi cioè si contenterebbero provvisoriamente che l'Amministrazione passasse loro il vestiario gratuitamente e così lo stipendio verrebbe accresciuto di circa lire 6 il mese.

Adottando questa misura, mentre si migliorerebbero alquanto le condizioni dei portalettere, ci sembra che l'erario non ne soffrirebbe molto e si appagherebbero le giuste pretese di tanti impiegati finora disillusi e disgustati per non aver mai vedute prese in considerazione dall'on. ministro le loro giuste doglianze.

Noi dunque peroriamo caldamente la causa dei portalettere, perchè è causa di alta giustizia, e raccomandiamo all'on. Genala di prendere in serio esame la questione, che ci attendiamo di vedere dall'on. ministro dei Lavori Pubblici equamente e sollecitamente risolta.

« OR DORME CON LI MORTI ».

Dramma in tre atti di VITTORIO PODRECCA.

Pepe, campanaro alle Case, nella campagna romana, rimasto vedovo con un figliuolletto su le braccia, s'innamora di Annalena, un fiore di bellezza ma non di virtù, che a Roma si traeva dietro que' panni pel Corso, donandosi al miglior offerente, e che in paese ha fatto parlare molto e male di sè.

La madre Mariangiola, lo zio Primo, don Marco invano cercano di dissuaderlo dal proposito fatto susurrandogli all'orecchio che l'Annalena non è ragazza per lui, che è l'amante di Saverio, un cavatore del paese, e mille altri contrassegni morali assai persuasivi.

Ma che! Pepe chiama Severo dal quale, un giorno, s'ebbe una coltellata al ventre e gli domanda la sua parola — parola d'uomo — che non penserà più mai ad Annalena; l'altro, che pensa di andare a cercar fortuna in America, gliela dà volentieri, e Pepe, contento come una Pasqua, chiama tutti gli amici in casa e festeggia le nozze col bicchiere alla mano.

Un mese passa, e Pepe è chiamato a Roma: deve lasciare la sposa e il suo Gigi, il figliuolletto, natogli dal primo letto, che non sa dimenticare la madre morta, che non vuol sapere di Annalena, che suona sempre sul suo mandolino una triste canzone spirante dolore e melanconia.

Annalena, naturalmente, si secca con quel fanciullo e porge orecchio a quanto le va dicendo Mariano, un cantastorie, che fa il mezzano in contratti infami: procura cioè bambini e li vende a quei tali che li portano in America a suonare e cantare per le strade.

Breve: una mattina il povero Gigi — cui tutti chiamano Giggi — è mandato ad imbarcarsi; la Annalena si turba pensando al ritorno di Pepe, ma fida che coi suoi baci e colle sue carezze potrà calmarlo e riuscirà a persuaderlo che il bimbo era un impiccio e niente altro.

E Pepe torna: e chiede del figlio, e apprende l'orribile verità... la moglie implora perdono ed egli, in un momento di tremenda passione le grida di fuggire, altrimenti l'ucciderà.

Il povero padre pensa che è suo dovere correre alla ricerca del figliuolletto, e già si accinge a partire, quando dalla camera vicina, Annalena con voce lusinghevole e tentatrice lo chiama: — Pepe... Pepe...

Essa ha venduto il suo sangue, la cellerata; ma intanto che seguirà a chiamare così, il pover' uomo non potrà partire.

Ed in un attimo, mentr' essa gli manda un ultimo appello, cavato di tasca un coltellaccio, va e le spacca il cuore.

Tramortito, spaventato egli rimane come un ebete: il rimorso e il pentimento lo vincono, e l'infelice cade su le ginocchia battendosi disperatamente il petto.

Quanto se ne parlò alle Case!

Erano spariti Pepe, l'Annalena e Gigi — e nessuno sapeva ove fossero andati a finire. La povera Mariangiola li aspettava sempre e in quel giorno aveva il presentimento che sarebbero tornati, perchè compiva appunto l'anno della loro disparizione.

Ed aspettava sicura, fidente perchè il suo cuore di madre non poteva ingannarla.

Eccoli, infatti. Pepe invecchiato, col bimbo su le braccia, non par più che l'ombra di sè stesso.

Egli trema, è convulso, gli pare di sentir battere il cuore dell'Annalena che egli ha uccisa e sepolta nascostamente: quel cuore che batte e che lo chiama egli l'intese fino in America ed ora non può più reggere allo sfinito, alla commozione, al dolore.

Mentre Pepe spira fra le braccia di Mariangiola e di don Marco, Gigi mesta-mente suona sul mandolino la sua canzone prediletta: « Or dorme con li morti »

Tale l'argomento del nuovo dramma che a Bologna ha avuto lietissimo successo.

Certo il primo atto — dice la Patria di Bologna — è un fedele e vivo studio di costume, tanto che se alcune parti sono superflue al movimento drammatico servono per altro a completare il quadro che riesce umano, vero, animato. Anche la lingua adoperata dal Podrecca in quel primo atto è piena di modi romaneschi che accrescono carattere al lavoro.

Dopo, invece, passiamo al dramma, un dramma forte, pieno di passioni e condotto con molta abilità e con grande studio; ma abilità e studio non bastano a coprire certe mende che saltano agli occhi.

Oh, perchè invece di mandar Gigi in America, l'Annalena non l'ha mandato alla vecchia Mariangiola? Era tanto semplice.

Oh, perchè Pepe, deve tornare proprio nell'anniversario del suo delitto? Oh, perchè quel bimbo, che torna stracco morto, si sveglia d'improvviso e va a suonare il mandolino?

Ma questo non toglie che il lavoro del Podrecca non sia ben pensato e ben fatto.

L'impressione che se ne riporta è truce, dolorosa; ma non per questo meno viva e profonda.

Nell'Asia centrale.

Mentre la Russia completa i suoi armamenti, anche l'Inghilterra non istà inoperosa.

Sotto la direzione di ufficiali inglesi, proseguono alacramente le fortificazioni di Herat e di Balch lavorandovi quattromila operai.

Il governo inglese fornisce l'artiglieria all'emiro dell'Afghanistan.

Il martirio della Polonia.

Il numero complessivo delle famiglie polacche di sudditanza russa, espulse dalla Prussia e ricoltivate nella Galizia dall'autunno 1885 a tutto giugno testè decorso, è di 532 composte da 1587 persone.

Le famiglie polacche di sudditanza austriaca, espulse dalla Prussia e ricoltivate in Galizia nello stesso periodo, sommano a 203.

Il Comitato di Cracovia si è reso benemerito per lo zelo dimostrato nel trovar paue e ricovero a quelle infelici famiglie.

La Reforma di Cracovia eccita i giornali della Poesania a pubblicare i nomi di quei possidenti polacchi che vendono le loro possessioni site in Poesania a tedeschi, affinché la Polonia conosca i nomi de' casati storici che disertano la bandiera nazionale.

Si hanno cattive notizie sulle condizioni in cui si trovano le truppe inglesi nell'alta Birmania. Un reggimento era stato costretto a battere la ritirata. Il Governo delle Indie aveva mandato dei rinforzi alla guarnigione.

Il capo dei ribelli ha messo a prezzo la testa del commissario inglese, colà residente.



DA PORDENONE.

Pordenone, 19 luglio.

Audiamo di bene in meglio. Il morbo è scomparso del tutto, so si eccettu qualche leggerissima indisposizione sopravvenuta in questi giorni di gran caldo.

I ritrovi poi caffè o per la birreria ricominciano con la solita abituale frequenza. Infatti Pordenone ha ripreso l'aspetto ordinario.

Se n'è fuggita la paura ed è ritornato il buon umore.

Ieri sera la banda di Torre rallegrava le vie cittadine con briosissime marcie e per di più ci ha improvvisato un programma fine sul piazzale della Stazione, riscuotendo i soliti generali e ben meritati applausi.

L'idea di fare un po' di musica è partita dai signori della Giunta; ed in verità hanno fatto benissimo, inquanto che la cittadinanza ha provato subito un sollievo.

Beile ed eleganti signore rallegravano con la loro presenza il simpatico ritrovo alla stazione e noi, maschi, bevendo la nostra birra e fumando un buon Virginia, dimenticammo le nee di questo mondo per inebriarci in fantastici sogni.

Con qual piacere devo annunciarvi la scomparsa finale di certi orribili Vespaiani monumenti che deturpavano il nostro paese! Con quale comunicarci le severissime misure prese su certe abitazioni, dove il majale gironzolava per le stanze come un gatto domestico! Con quale infine devo far menzione di tanti che nel breve periodo di nostre disgrazie seppero cooperare validamente al bene della mia città!

Bisognava vedere questi giovanotti che, felici di compiere un'azione generosa, oltre portare soccorso al morente, quali angeli consolatori tentavano tutti i mezzi per alleviare lo strazio immenso delle famiglie desolate e sapevano infondere coraggio nelle più gravi jature. A voi, apostoli di carità, la benedizione dei padri orbatì di lor cari e delle mogli vedove.

Vorrei parlare di tutti singolarmente, ma mi limiterò per ora ad accennare coloro che ebbero parte principale.

L'avv. Enea Ellero pro-Sindaco, uno dei Mille, in questa circostanza ha mostrato chiaramente quanta sia la sua grandezza d'animo. Abbandonando privati interessi, egli a tutt'uomo si dedicava esclusivamente per bene della città da lui rappresentata; e non curando fatiche e di giorno e di notte si trovava sempre sulla breccia, collo stesso ardore onde affrontava il nemico sui campi di battaglia.

Il sig. Antonio Polese farmacista, consigliere Comunale e membro della Commissione Sautaria, fu degno compagno del sig. Ellero e con tutta l'impetuosità d'un animo forte alla sua professione, aggiunse pur quella di consolatore, portando ovunque il sollievo di parole confortatrici e di solerti ed efficaci prestazioni.

Così pure il sig. dott. Antonio Querini, il sig. Pietro Morassutti e tutti gli altri, come che coadiuvarono efficacemente per il benessere della popolazione. E faccio punto a malincuore; perchè nell'elogiare i migliori si trova un dolce sollievo.

Ringraziando il Cielo, i tristi giorni sono passati; ma non si cancellerà mai dalla mente di ogni onesto la splendida figura di certi generosi che la luttuosa circostanza ci ha fatto conoscere.

Lucrezio.

SALUTE PUBBLICA.

Il Bollettino ufficiale.

Dal mezzogiorno di ieri l'altro a quello di ieri:

Un caso a Pinzano, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone e Maniago; un morto a Spilimbergo, Pasiano di Pordenone, Porcia e Pordenone.

In complesso, fino al mezzogiorno di ieri, nella Provincia, casi 150, morti 88, guariti 35, in cura 27.

A proposito del caso di Villa Santina — che per nostre informazioni dichiarammo ieri stesso sospetto, — riceviamo la seguente lettera:

« Smentisca che a Villasantina ci sia « stato un caso di cholera. Un'ora dopo « sorto un lontano sospetto, l'amma- « lato era guarito. « Distintamente la riverisco. « Devotissimo « I. Renier. »

Ad esempio.

Come negli anni scorsi, anche quest'anno il conte Orazio d'Arzano aveva promesso di regalare il seme bachi a quello fra i suoi coloni (i quali frequentano tutti le conferenze agrarie che, a cura del legato Pecile, si tengono ogni domenica a Fagnaga) che

avessero prodotto la maggiore quantità di bozzoli. Avendo trovato che due di essi, certi Viozzi Nicolò e Moroso Antonio avevano ottenuto presso a poco la stessa quantità, non badando alla piccola differenza regalò ad ambedue l'importo della semente.

Con questi semplici e poco onerosi espedienti il conte d'Arzano ottiene da alcuni anni completi raccolti di bozzoli, dove per lo innanzi gli era difficile averne di mediocri.

DA SPILIMBERGO.

Spilimbergo, 19 luglio (sera).

Qui non si ha paura, sinora almeno, di qual simulacro di cholera che va serpeggiando un po' dappertutto, ma si mantiene picciu picciu.

Dal mezzogiorno di ieri al mezzogiorno d'oggi, nessun caso; un morto dei precedenti.

Sento che a Sequals ebbero nel dopopranzo tre casi; nelle frazioni del nostro Comune abbiamo pure avuto due casi e due morti, nelle ore pomeridiane.

Ma dipendono anche da ignoranza. Figuratevi: uno dei morti, una donna, è deceduta senza l'assistenza del medico: vengono sintomi colerici, si trascurano, non si chiama il dottore perchè non si ha fiducia — per non dire peggio — nell'arte medica — e buonasera! il male non ischerza: vi porta via netto dal novero dei viventi.

Anche a Vivaro (chè pure nel nostro distretto Spilimbergo-Maniago), si ebbe la denuncia di due casi, nelle ore pomeridiane.

Ma tutto accenna a questa conclusione: il cholera, quest'anno, almeno nel Veneto, non ha forza espansiva. — Dunque coraggio!

Comizio agrario di Spilimbergo Maniago.

Scrivono da Spilimbergo:

L'assemblea del Comizio che doveva tenersi prima a Sequals, indi a Spilimbergo, venne per due volte sospesa per l'eccessivo zelo dei rappresentanti dei due comuni che vedevano in quella riunione un pericolo per la salute pubblica. La si tenne invece domenica 11 corr. in S. Giorgio della Richinvelda.

I soci accorsero abbastanza numerosi e la possidenza del circondario era largamente rappresentata. Venne letta una elaborata relazione sui lavori del comizio nell'anno decorso; indi, votati i bilanci, si aprì la discussione sul programma dei lavori da farsi in quest'anno e si votò fra le altre cose una somma per l'acquisto di una sezione del comizio in Maniago, con un deposito strumenti ed una biblioteca circolante.

Si passò poi alla nomina delle cariche. Il prof. Domenico Pecile, che aveva date le sue dimissioni da vice Presidente, venne acclamato presidente, quantunque volesse persistere nelle dimissioni date. Vennero poi eletti: il sig. Giuseppe Dianese a vice Presidente ed a Consiglieri i signori co. Carlo di Maniago, il dott. Centazzo, il cav. Andervolti, il co. Nicolò Attimis di Maniago, il dott. Rizzolati. Levata la seduta i soci si recarono a visitare l'Azienda del sign. senatore Pecile interessandosi molto delle innovazioni agricole in essa introdotte.

Le feste di Genova.

Genova, 19. Il Re e il principe Tommaso, accompagnati dai ministri Genata, Brin e Ricotti, dai comandanti delle navi della squadra dalle autorità ecc., visitavano iermatina i lavori del porto. V'era anche l'ispettore generale delle ferrovie vostro concittadino Di Lenna. Nel pomeriggio, ha visitato l'Ospedale Galleria.

La Regina col principe e la principessa Isabella visitò l'Ospedale Galleria e parecchie scuole ed asili.

Il Re fu acclamato anche oggi, all'uscita dell'Ospedale.

Grandi Magazzini di Sartorie VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE PIETRO BARBARO UDINE. Pronta cassa. Prezzi fissi. Abiti fatti. Ulster stoffe novità da L. 22 a 50. Soprabiti 1/2 stag. Casimire 14 a 45. Vestiti completi stoffe fant. 15 a 35. Copripolvere da viaggio in orleans 7 a 14. Sacchetti orleans neri e col. 6 a 15. Ombrelli seta nera spiniata 5 a 10. Zanelle 2.50. Parasoli in seta spiniata colorati 5. Parasoli in tela e satin 2. Assortimento camicie in perca, creton colorate e tela bianche. SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI. Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological data: Lunedi 19-7-88, ore 9 ant., ore 3 p., ore 9. Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare. Unità relativa. Stato del cielo. Acqua cadente. Vento (direzione). Termom. centigrado. Temperature massima minima.

Onomastico della Regina.

Come annunciammo ieri, al Giardino d'infanzia in via Tomadini si festeggia alle cinque e un quarto pomeridiano d'oggi, anziché alle quattro e mezza com'era stato detto nell'invito, l'onomastico della Regina con giochi e canti ed esercizi di quei cari bambini.

Divieto.

È vietato agli abitanti del II Riparto della Città, di servirsi dell'acqua del Rojello e che percorre le vie Tomadini, di Mezzo, Bertaldia, fuori Porta Ronchi, strada di circonvalazione verso Porta Aquileja, strada di Pradamano e Casali di Baldassera perchè contenente acido fenico e perciò nociva alla salute.

Tale misura viene presa dal Municipio in vista delle attuali condizioni sanitarie di quel riparto della città.

la guardia carceraria truffatrice.

Abbiamo voluto approfondire il fatto che sta a carico della guardia carceraria Ferrara Edoardo, messa agli arresti.

Il Ferrara è accusato di truffa e falso. Egli, mediante falso segno di croce a nome di Quaini Francesco apposto sopra una vaglia proveniente da Budapest per fiorini dieci, nell'ottobre 1885 riscuoteva e trattenevasi la somma di L. 19.00 che i dieci fiorini valevano e che doveva essere pagata al suicidato Quaini Francesco allora detenuto nelle nostre carceri.

Il Ferrara potè riscuotere il vaglia, perchè delegato a farlo come custode alle carceri; appostò il segno di croce pel Quaini e lui firmò quale testimonio al detto segno di croce, firma testimoniale che la legge prescrive. Non avvertì nemmeno il Quaini dell'arrivo del vaglia a lui diretto.

Per questo fatto è sotto l'accusa di falso in atto pubblico e di truffa, il Ferrara è rinviato alle nostre Assise; molto probabilmente la sua causa verrà discussa in ottobre.

Il Ferrara è nativo di Gaeta ed ha domicilio in Napoli. E' stato condannato per furto, quando era nel militare, a quattro anni di carcere. Ma non si richiede — domandiamo noi — per essere accettati nel corpo delle guardie carcerarie, la incensurabilità?..

Pubblicazione del Legato Pecile.

Entro la corrente settimana verrà pubblicata la seconda edizione, notevolmente accresciuta, del primo volume contenente le conferenze agrarie che, a cura del Legato Pecile, si tengono ogni domenica in Fagnaga.

Vi si trattano le nozioni generali di agronomia divise in dodici conferenze coi seguenti titoli: Nutrizione delle piante nell'aria. Il terreno agrario — Lavori di coltura. Il debbio ed il sovescio. La fogaatura e l'irrigazione. Nutrizione delle piante nel suolo. La conservazione dello stallatico. La distribuzione dello stallatico. Altre materie concimanti. Genere, fuggine e crisalidi. I terricciati. I concimi chimici. La rotazione agraria.

Questo volumetto, compreso indice e prefazione, risulterà di circa 160 pagine, sarà messo in commercio al prezzo di una lira.

Per accordi presi coll'amministrazione del Legato Pecile l'Associazione Agraria friulana cederà ai propri soci la suddetta operetta a lire 0.50. Lo stesso vantaggio sarà fatto ai Comizi agrari ed ai comuni, anche non soci, che volessero acquistare almeno 20 copie del suddetto volume per distribuirlo come premio a come libro di lettura nelle scuole elementari o serali.

Trasformismo.

Un telegramma da Roma ci dà la notizia che la Scuola Normale femminile Superiore di Udine fu trasformata in Scuola Normale Regina.

La gita al Timau.

Riceveremo una lunga Relazione della gita compiuta domenica da alcuni soci della Società Alpina al Timau. Per mancanza di spazio, la rimandiamo a domani.

Saluta dell'accademia.

Si aprì la seduta colla solita comunicazione dei doni da parte della Presidenza, quindi il segretario dà lettura del processo verbale; dopo di che prende la parola l'avv. Schiavi.

Comincia dal promettere il desidero che i soci corchino più frequentemente di far dello lettura informativa sulle scoperte scientifiche, sui progressi delle lettere; quindi legge un forbito saggio bibliografico sul libro del dott. Campilli intitolato: il grande ipnotismo e la suggestione ipnotica nei rapporti col diritto penale e civile.

L'autore dimostra che nello stato ipnotico si possono avere tre fasi: catalessi, letargo, sonnambulismo; quest'ultimo è lo stato suggestivo per eccellenza, e quindi questo specialmente lo stato che offre soggetto alla medicina legale, perchè mediante la suggestione si può indurre il soggetto ipnotico a commettere delitti, ad assumere obbligazioni senza che egli abbia coscienza di ciò che fa, e senza che possa sottrarsi alla volontà dell'ipnotizzatore.

L'autore esamina quindi la responsabilità sia dell'attore che del paziente, se usato l'ipnotismo per consumare atti illeciti; e riassume il suo studio tanto sotto i riguardi della scuola classica del diritto della quale uno dei pontefici, dice lo Schiavi, è il Carrara, come sotto i riguardi della scuola positiva antropologica-criminale, ed ambedue le scuole conducono ad identiche conclusioni, che cioè gli atti commessi allo stato di suggestione ipnotica si debbano calcolare quasi come quelli che si compiono in istato d'ubriachezza. L'ipnotizzatore è responsabile, l'ipnotizzato no, questi pure però è soggetto a sanzione penale qualora abbia creato lo stato ipnotico per commettere un delitto.

L'autore propone quindi che l'ipnotismo sia circondato di cautele legali, e, come la medicina, si accordi il suo esercizio solo alle persone offrono garanzia di specchiata onestà.

In quanto alla procedura penale esamina se fra i mezzi di prova si possa ammettere la suggestione ipnotica, sia per vedere attraverso gli ostacoli mediante la chiaroveggenza (e l'avvocato Schiavi dice: qui taluno forse avrà da sorridere) sia per indurre gli accusati alla confessione della loro colpa. Il dubbio però che questa confessione possa essere fatta per suggestione dell'ipnotizzatore porta l'autore a dichiarare che di regola gli esperimenti ipnotici debbono essere usati solo in via d'eccezione e con molta cautela, ed anzi lo Schiavi avverte che un procuratore del re, il quale volle valersi dell'ipnotizzazione, anni or sono, per far la luce in un processo celebre, null'altro ottenne che di essere traslocato.

La lettura dell'avv. Schiavi fu ascoltato col più vivo interesse.

Di poi il prof. Ostermann comunica la scoperta da lui fatta di una piccola moneta, rinvenuta in un mucchio di scarti fatti da un collettore. È questo un piccolo quipario d'argento portante la scritta D. M. CLHEODO REX, ed avente al rovescio un monogramma, che si scompone in CLHEODO.

L'Ostermann espone il parere che questo Clheodo sia Clodoveo I (Hlodwig o Chlodwig in alto tedesco), figlio di Chilperico re dei Franchi. Ricorda brevemente i punti più salienti della di lui storia, sia per correggere alcuni giudizi dell'Ozanam, come per dimostrare insussistente il fatto che lo stesso Ozanam ed il Troja ricordano di monete di Clodoveo I, le quali fin oggi non si conoscevano dai numismatici francesi.

Per vedere poi se Clodoveo poteva aver battuto moneta, esamina la condizione del privilegio di conio sotto gli ultimi imperatori d'occidente e sotto i barbari, e viene a concludere: «Se Richario re degli svevi, se Reclmero, Odoacre, i re Vandali d'Africa. Alarico di Tolosa e Amalarico Visigoti, in Spagna, eppoi Ermenegildo e Leovigildo, se i Goti in Italia, i Burgognani ed i figli di Clodoveo in Francia hanno battuto moneta, anche Clodoveo contemporaneo o posteriore a quasi tutti questi barbari, ed in ogni modo di tutti (meno Teodorico) più potente e civile, avrà esercitato il diritto di zecca.

Esamina le obiezioni poi che si potrebbero innalzare contro, prima fra le quali è l'erroneità del modo con cui è scritto il nome di Clheodo. Ma con citazioni di storici e documenti contemporanei mostra che il nome di Clodoveo fu da lui trovato scritto in 14 maniere diverse, perciò non è difficile supporre quindi che si abbia potuto scrivere anche Clheodoveus; in ogni modo, dice, potrebbe esser anche un errore di conio, e questi eran comuni in tempi barbari non solo, (cita per prova il nome di Clotario scritto LOTHAVIVS REX e CHLOTACHARIVS RIX) ma frequenti anche in tempi moderni (prova una lira con NATOLEONE).

Altra obiezione si è quella che la moneta possa appartenere a Clodimiro o Clodoveo II, ma dal tipo somigliante alle monete di Odoacre, dei Eoti e dei Vandali a lui convevi deve ritenersi di Clodoveo I.

In fine suppone un'ultima difficoltà.

Come può esser rinvenuta questa moneta in Italia, se in Francia nessuna ne fu trovata?

Teodorico I re d'Austrasia nel 540 occupò l'Italia superiore fino alla Venezia; i soldati franchi adunque possono averla perduta in quella spedizione; la moneta poi sarebbe tanto rara perchè battuta da Clodoveo dopo la sua proclamazione a re d'Orleans (anno 511) ed essendo egli morto il 27 ottobre anno stesso pochissimo ne furono coniate; da ciò l'estrema sua rarità.

Finita la lettura il Presidente dichiara chiuso l'anno accademico.

Cucine economiche.

Il Comitato, nell'adunanza di ieri, ha deliberato di convocare venerdì mattina alle dieci gli azionisti, nel locale delle cucine economiche, per la nomina del Consiglio d'amministrazione, per l'approvazione dello Statuto e per la destinazione del giorno per l'apertura che avverrà quanto prima.

Monumento a Garibaldi.

Il piedestallo è compiuto. Fra otto o dieci giorni saranno qui, crediamo, anche le varie parti di bronzo del Monumento.

Invece di Rizzoli.

Bisognava leggere Bigozzi Gioiello di Manzano, come premiato con menzione onorevole dalla giuria della Esposizione Permanente di frutta, nell'esame di domenica passata.

Il raccolto del frumento.

Per quanto si potrà rilevare da notizie attendibili, il raccolto del frumento nella nostra Provincia è quest'anno di circa 88.89 per cento del raccolto medio; e si avranno intorno ad ettolitre 208,000.

Russia difficile.

Nel mese di giugno u. s. abbiamo accennato esserci in Russia una Legge che proibisce l'entrata nel territorio dell'Impero ai suonatori ambulanti. Ora dobbiamo aggiungere che tale proibizione è anche estesa ai merciai girovaghi ed ai venditori di figurine di gesso.

Tassa di esercizio e rivendita.

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso: Compilata la matricola principale dei contribuenti per la Tassa di esercizio e rivendita 1886, e suppletiva 1885, a termini degli articoli 17 e 22 dello speciale Regolamento, si avvertono gli aventi interesse che la Matricola stessa trovasi depositata nell'Ufficio della Ragioneria Municipale per giorni 15, decorribili dalla data del presente avviso, e ciò allo scopo che ognuno possa, entro quel termine, esaminarla e produrre alla Commissione all'uopo incaricata i creduti reclami.

I ricorsi dovranno essere individuali, stesi su carta filigranata da Cent. 60, corredati dai necessari documenti o prove, e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Dal Municipio di Udine, li 15 luglio 1885. Il Sindaco L. de Puppi.

L'esportazione delle frutta.

Grazie agli uffici dell'on. Grimaldi, si è ottenuto per via diplomatica, che l'importazione delle nostre frutta in Austria non sia proibita, come si voleva. Però ad aver libero passaggio, non devono essere imballate né coperte con foglie o tralci di vite o di altra pianta fornita di radici.

I sottoportici di casa Angeli.

Per quanto sentiamo, i signori Angeli presenteranno alla Commissione d'Ornato — che approvò — un progetto per aprire delle porte, dove presentemente sono le indecenti finestre sulla facciata del loro ampio casamento in Piazza dei Grani.

Disgrazia.

Certo Fontanini Angelo fu Pietro da Basaldella, cadde accidentalmente sotto un carro e riportò varie ferite. Fu trasportato all'Ospedale, e dovrà fermarsi a letto, per guarire, una quarantina di giorni.

AVVISO

IL D. R. VILLIAM N. ROGERS

Chirurgo - Dentista

si troverà a disposizione de' di lui Clienti

oggi, domani e giovedì, al I. o piano della succursale dell' Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle.

Udine, 20 luglio 1885.

DA CEDERSI

In Provincia di Vicenza

un Negozio di Coloniali e Salsamentaria, bene avviato con sovrastante Casa di abitazione.

Dirigere le domande a Vicenza fermo in posta alle iniziali C. C.

Vertical text on the far right edge of the page, partially cut off.

VOCI DEL PUBBLICO
Sussidi vitalizi agli operai soci del M. S.

Nel Giornale il Friuli di Sabato passato ho letto un articolo del signor Luigi di Marco Bardusco sulla questione dei sussidi vitalizi agli operai partecipanti al beneficio del Mutuo Soccorso, ed in quello, lungi dal venire a conclusioni che possano servire di guida nelle determinazioni che si sottopongono all'assemblea generale del 25 corr., tenderebbero invece, con un'abbondanza (troppo) di riflessi di ordine secondario, a far dubitare se l'aumento proposto dal Consiglio della Società sia prudentemente bilanciato alla somma del fondo a ciò destinato, ed al numero dei soci, partecipanti all'assegnamento.

Io non mi propongo di risolvere la questione con un breve cenno di cronaca, ma sibbene mi preme che non si disguidi alterandone i criteri fondamentali; ed in questo senso è bene si sappia che la nuova proposta di aumento dalle annue L. 120 a L. 180, per gli uomini, e dalle L. 80 alle L. 120 per le donne, intendesi di appoggiarla non già sopra nuovi studi nei sensi dello Statuto Sociale ma sibbene sulle risultanze di quelli fatti anni addietro e valutati ora sulle risultanze effettive del quinquennio 1882-86.

Ed è anche opportuno ricordare che la materiale classificazione dei soci secondo le varie età iscritti nella matricola al 31 Dicembre 1882 indicavano che sarebbero venuti a raggiungere il massimo della età richiesta, per il sussidio continuo, e quindi avrebbero stabilito il fondamento dei computi, soci d'ambo i sessi:

nel 1882 N.	4
» 1883 »	6 + 4 = 10
» 1884 »	4 + 10 = 14
» 1885 »	8 + 14 = 22
» 1886 »	10 + 22 = 32

in assieme N. 82

Su questa cifra si presuniva che le annualità di sussidi vitalizi sarebbero nel quinquennio suddetto risultate: secondo le previsioni del sig. prof. Rameri n. 57, secondo il sig. Bardusco N. 78 secondo il Gennari 48.

La attivazione di tali assegnamenti diede per risultato nello stesso periodo di tempo N. 45 annualità di sussidio vitalizio.

Qui io avrei finita la mia esposizione e solo per un mio naturale sentimento di curiosità desidererei sapere in base a quali computi il signor Bardusco, d'accordo col Gennari nell'ammettere a diffalco la probabilità di radiazioni e quelle della sopravvivenza, presumeva in N. 78 le annualità di sussidio che il prof. Rameri sulla sola base delle sopravvivenza indicava in N. 57; ed inoltre io sarei anche curioso di sapere come il sig. Bardusco venisse a concludere che le annualità di sussidio nell'anno 1884 dovevano presumersi in N. 16 quando esse, indipendentemente dalle eventualità di sopravvivenza e di radiazione non avrebbero mai potuto superare il N. 14 desunto dallo stato di matricola.

Se sarà del caso, e dopo avuti i richiesti chiarimenti, ritornerò sull'argomento; ma fin d'ora dichiaro nel modo il più assoluto che sono intimamente persuaso della possibilità di acconsentire all'aumento proposto dalla sociale rappresentanza.

G. Gennari.

Il desiderio del giovani di bottega.

Udine, li 17 luglio.

Trovo giusta e modesta la domanda di libertà festiva della classe signori agenti di commercio; ma non trovo logico di ricorrere, staccati, alla stampa, facendo torto all'istituzione Società agenti di commercio da loro stessi istituita a tutela dei propri interessi fiscomorali e materiali. Colà ognuno dei soci può ed anzi ha diritto di proporre e discutere ogni cosa che torni di vantaggio, miglioramento e sollievo della classe stessa.

Si uniscano tutti alla sede della medesima, studino in unione una savia proposta, procurando che non sia di scapito ai loro padroni o sacrifici ai clienti dei medesimi.

Accordatisi, nella maggioranza, su una combinazione, la propongano al Consiglio della loro Società e facciano che il Consiglio stesso presenti una tale proposta ai singoli proprietari di negozi, ed io credo che, così trattata, potranno ottenere la domandata ricreazione.

Un padrone.

Il caldo in Spagna.

Madrid, 19. Caldo straordinario. Ieri il termometro centigrado segnava 43 gradi all'ombra.

Incominciando da oggi la Camera terrà giornalmente due sedute.

La chiusura della sessione è fissata per 30 luglio.

Il generale Kossuth, il grande patriota ungherese, è a Milano alloggiato all'albergo della Bella Venezia, proveniente da Torino.

Nonostante i suoi 84 anni, il venerando vecchio è forte e rubizzo.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Provincia di Udine Distretto di Moggio

Comune di Pontebba

Avviso d'asta.

Nel giorno 30 luglio corrente alle ore 10 antimi, avrà luogo in questo Municipio, giusta le norme prescritte dal vigente regolamento di Contabilità Generale dello Stato e del Capitolo Amministrativo Forestale 15 maggio 1880 superiormente approvato, e sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di circa 14 mila piante d'abete utilizzabili nel bosco di Glazzat di ragione del Comune.

L'asta si farà sulla base ed in aumento ai dati unitari seguenti.

a) Per i tronchi aventi il diametro medio di centimetri 25 e superiore, L. 11.00 al metro cubo in bosco;

b) Per i tronchi aventi il diametro medio inferiore di centimetri 25 L. 6.00 al metro cubo pure in bosco.

L'asta seguirà per mezzo di offerta segrete, in bollo di L. 1.00, le quali dovranno essere presentate all'Autorità che la presiede in plico chiuso dagli offerenti in persona, o da loro rappresentante munito di regolare procura speciale, e colla scheda sarà presentata contemporaneamente la ricevuta dell'Esattore Comunale dell'eseguito deposito in danaro, od obbligazioni dello stato al corso di borsa, corrispondente al decimo dell'importo del valore delle piante, preventivato nella stima forestale che è di L. 270400.00.

L'asta sarà aggiudicata provvisoriamente a colui, la cui offerta avrà migliorato od almeno raggiunto il prezzo stabilito nella scheda ufficiale depositata sul tavolo della presidenza.

L'aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di delibera.

Il deliberatario sarà tenuto alla scrupolosa osservanza degli oneri e condizioni portate dal Capitolo suaccennato ed ostensibile in questa segreteria Municipale.

Il termine utile per le offerte di migliorata scade a 15 giorni dalla data dell'avviso di provvisoria delibera, che sarà a suo tempo pubblicato.

Pontebba, 10 luglio 1886.

Il Sindaco ff.

Filippo Morocutti.

Il Segretario G. Peccoli.

vendita di spirito.

Nel giorno 27 luglio corr. nei locali della Dogana Principale di Udine sarà tenuta asta pubblica per la vendita di circa ettol. 18 (dieciotto) spirito puro, alle condizioni indicate nell'avviso esposto alla porta della Dogana stessa.

Il Ricevitore Provinciale

A. Bonzani.

Da vendere

presso la Congregazione di Cirità di Udine i seguenti oggetti: un orologio da tavola, in bronzo — un anello d'oro con rubino.

All'uopo la Congregazione accetterà le offerte che le verranno fatte nel giorno di giovedì 22 luglio corr. alle ore 4 pomeridiane, e cederà gli oggetti stessi a chi facesse l'offerta migliore, se la riterrà conveniente.

Gazzettino commerciale.

Udine, 19 luglio.

(Rivista settimanale).

Sete.

Trascorse anche questo periodo senza che si conosca alcun affare concluso sulla nostra piazza. Vociferasi però di contratto con una filanda rinomata di città a prezzi sconosciuti.

A Milano nella scorsa settimana si registrarono i seguenti prezzi:

Organzini veri classici nei titoli 18/26 ricavate l. 59 a 61; sublimi da l. 53 a 57; buoni correnti 52 a 54, secondari fermati a l. 50. — Le trame classiche 22/28 graduate verdi e gialle, preferite le prime, da 53 a 55, primarie a l. 2 meno; belle comuni 47 a 49; secondarie 44 e 46.

Greggie 9/10 l. 50 a 49. Dette 10/11 classiche 51 a 50. Primarie 50 a 48. Secondarie 47 a 48. Dette 11/12 primarie 49 a 48. Secondarie 47 a 46. Dette 14/16 classiche, anzi di marca, 53.

In complesso l'articolo su tutti i mercati trascorse con pochi affari. Osserviamo che la merce pronta scarseggia. Vi sono delle domande anche abbastanza accennate, tanto per pronto come a consegnare, ma il filandiere non crede, prevedendo la buona situazione dell'articolo, sia questo il momento, diremo così, d'entrare in un'estesa d'affari.

Diamo il posto alla solita corrispondenza da

Lione, 17 luglio.

La quindicina spirante fu calma come è solito nel mese di luglio.

È finita la stagione pelle stoffe ed incomincia quella dei bagni e delle vacanze. Bisogna dunque aspettarsi un periodo di calma, durante il quale i corsi dell'articolo dipenderanno dal contegno dei produttori.

Il primo costo delle sete nuove è dappertutto elevato e si ritiene che ciò farà da argine ai pessimisti od impazienti.

Furono fatti alcuni controtti a f. 58

a 58.50 usi di Lione per greggio c. n. di marca delle *Covenos*; a f. 58 a 60 usi di Lione per org. fa lav. o francese secondo ordine.

Pochi relativamente furono i contratti in greggio *Italiane* nel distacco di protesta fra detentori e compratori.

Lo *Realine* invece furono attivamente ricercate fra f. 40 a 48 usi di Lione a norma dei titoli e qualità.

La sete di *Brussa* in discreta domanda da f. 49 a 50 usi di Lione.

Lo *Siria* trascurate; ei sarebbero compratori a f. 50 a 51 usi di Lione per alcune marche, ma sono sostenute di più.

Soto *chinesi* calme ma prezzi fermi, si nota qualche risveglio nella domanda delle rispettive trame.

Suanghai telegrafa: « Mercato calmissimo Tsatlee 4.6 f. 39.50.

I cascami rimangono in buona vista con prezzi fermi.

Udine, 20 luglio 1886.

Mercato frutta e legumi.

Assai fornito di pera, che trovarono esito abbastanza facile. Calmi i legumi. Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza per quintale.

Ciliegie comuni	l. 20.—	l. 32.—
Armellini	» 35.—	» 25.—
Pera del Janis	» 19.—	» 26.—
id. comuni	» 7.—	» 18.—
Fichi fiore	» —	» 19.—
Patate	» 8.—	» 5.—
Tegoline nostrane	» —	» 14.—
dette slave	» 5.—	» 6.—
Fagioli freschi	» 25.—	» 30.—
Pomodoro	» —	» 25.—

Mercato Granario.

Calmo. Frumento in vari casi affatto da escicare perciò prezzi deboli.

Rimanente stazionario.

Ecco i prezzi praticati per ettol. sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Frumento nuovo	l. 12.50	l. 14.—
Granot. com.	» 12.—	» 12.50
detto cinquantino	» 11.—	» 12.—
Segale nuova	» 8.10	» 9.50
detto giallone comune	» —	» —
detto pignoletto	» —	» —

Mercato del pollame.

Sostenuto.

Mercato delle uova.

Vendute 20.000 da l. 48 a 52 il mille.

L'Amministrazione della Patria del Friuli prega i Soci provinciali a mandare per vaglia postale l'importo del secondo semestre. Prega poi quanti hanno debiti per l'associazione a tutto passato giugno, o per gli scorsi anni, a mettersi in regola coi pagamenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La «Divina Provvidenza».

Berlino, 19. Sua Maestà l'Imperatore si è recato a Salisburgo, ove giunse felicemente alle 5 pom. ricevuto dai principi di Prussia e dalle autorità. Acclamatissimo dalla folla. Fu pure assai festeggiato ad Augsburg ed a Monaco di Baviera.

Al fuoco gl'inglesi!

Londra, 19. A Vancouver, nella Colombia inglese, un nuovo incendio ha distrutto quanto ancor rimaneva della città.

S'ignorano i dettagli del disastro perchè il telegrafo è rimasto distrutto dal fuoco.

I Reali a Venezia.

Venezia, 19. Informazioni positive annunciano che i Reali saranno a Venezia verso il 24 o 25 del mese corr.

La dinamite in Irlanda.

Cork, 19. È avvenuta una esplosione a due miglia da Cork in una casa disabitata. Furono trovati cadaveri due operai. Si suppone fabbricassero dinamite.

L. Monticco gerente responsabile.

Il sottoscritto tiene magazzino di **CALCE VIVA** di prima qualità, delle fornaci di **RE DI PUGLIA** presso Sagrado.

Assume pure commissioni tanto per carri da 25 quintali, come per vagoni completi, per consegna anche a domicilio, a prezzi modici.

ROMANO ANTONINI fuori Porta Grazzano.

Trifoglio rosso.

I signori Possidenti sono pregati a fare richiesta di campioni e prezzi del famoso trifoglio rosso che quest'anno il sottoscritto tiene in deposito. Le qualità sono perfettissime tanto in grano che in pelo, e prodotte da una rinomata fabbrica.

Qualsiasi ordinazione verrà eseguita in giornata.

D. Del Negro

Piazza del Duomo Casa Conte Frampere, N. 4.

Acque Padie di Arta

(Carnia).

STABILIMENTI GRASSI

Altezza m. 450 sul livello del mare. Stazione ferroviaria: Per la Carnia Linea Udine - Pontebba Omnibus alla Stazione a tutte le corse Duplice cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camere aranzobigliate a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione. Con due ore di carrozza dalla stazione della ferrovia si accede agli stabilimenti.

A comodo dei signori forestieri l'acqua Padia si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettesi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela. Pietro Grassi.

In forza del decreto prefetizio in data del 10 Luglio 1886 N. 12762 sotto la presidenza del rappresentante del Sindaco di Genova coll'intervento del delegato governativo, nonché del delegato della direzione generale del Regio Lotto:

Domenica 25 Luglio 1886

con tutte le formalità e cautele a norma di legge avrà luogo **IRREVOCABILMENTE** in Genova la estrazione della grande

LOTTERIA NAZIONALE

autorizzata con R. Decreto 28 Ottobre 1885 3 estrazioni con 2395 premi col primo premio di LIRE

100.000 ORO

Il 1.º premio L. 100.000 corrisponde al peso di kil. 31.756 d'oro fino — il 2.º premio di L. 40.000 corrisponde al peso di kilogram. 12.702 d'oro fino — 3.º e 4.º premio di L. 25.000 corrisponde al peso di kilogrammi 7.939 d'oro

Distinta dei Premi pagabili in marenghi d'oro

1 da 100.000	f. 100.000
1 » 40.000	» 40.000
2 » 25.000	» 50.000
1 » 5.000	» 5.000
2 » 2.500	» 5.000
4 » 1.000	» 4.000
4 » 500	» 2.000
80 » 100	» 8.000
2300 » 20	» 46.000

I biglietti firmati dal delegato governativo bollati dalla prefettura di Genova si vendono

Lire UNA caduno.

Sono posti in vendita gli ultimi 20 mila gruppi di 3 biglietti, 2 numeri per biglietto, i quali presentando la favorevole combinazione dei numeri ripetuti nei tre colori sono da preferirsi per la grande probabilità che hanno di vincere.

Ogni gruppo (con 6 numeri) costano L. 6. I biglietti sono di 3 colori Bianchi, Rossi e Verdi. — Gli acquirenti dei biglietti di detti 3 colori non vincendo nella prima estrazione hanno sempre la possibilità di vincere nelle successive.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'invio. La vendita è aperta fino alle 3 pom., del 24 Luglio.

In Udine i biglietti si vendono presso **Romano & Baldini** Piazza Vittorio Emanuele.

D'AFFITTARE

III appartamento in Borgo Grazzano al N. 38. Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Salvadori abitante al medesimo numero.

D'AFFITTARSI

stalla con rimessa in via Viola. Rivolgersi alla Farmacia Comessatti.

A UDINE
fuori porta Aquileja
PRESSO LA DITTA
Lesckovic Marussig & Muzzati
sono da vendere
per trattative dirette con esclusione di mediatori
72 Tine per la fabbricazione di Escenza d'aceto
con tutto il relativo corredo ed armamento.
19 Tine grandi di tarice della capacità da Etolitri 30 sino a 45.
2 Bottoni grandi della tenuta di Et. 50.
Alcune centinaia di botti e barili vuoti di capacità varie da 5 Etolitri sino a litri 20.
Alcune migliaia di sacchi vuoti.
Motori prime ed attrezzi per la fabbricazione di liquori.
Liquori in botti, barili e bottiglie.
Una quantità di bottiglie, fiaschi, e damigiane vuote.
Misure da ottolitro e frazioni, di legno o metallo.
Quattro bilancie decimali grandi.
Una bilancia a bilico da banco.
Tre cavalli di eccezionale robustezza.
Tre carri grandi pesanti da 2 e più cavalli.
Un carro leggero da due e da un cavallo.
Tre carretti a mano.
Fornimenti da cavalli ed attrezzi di scuderia.
Mobiglie da scrittorio, tavole, armadi, scaffali.
Legnami, attrezzi da bottaio, da falegname e di fabbro.

BARCELLA LUIGI
UDINE
Via Treppo N. 4. (Piazza Porta).
FABBRICA
articoli pel confezionamento del Seme Bachi a sistema cellulare e per la conservazione del Seme con deposito di Microscopi delle migliori Fabbriche, Vetrini, Copri-Oggetti e Porta-Oggetti, Trincialogia, Termometri a Massimo e Minimo, ecc., ecc.
Fornisce pure microscopisti ed abili confezionatori del Seme Bachi a chi ne facesse richiesta.
DEPOSITO
Oggetti per Letterie e per l'allattamento artificiale dei vitelli.

DUE CANI DA CACCIA
di razza fina, di tre mesi ciascuno, ben nutriti, sono in vendita presso **Orlandi Antonio, Via Cisis, N. 74.** Uno è di pelo bianco baluto e l'altro di pelo misto bianco e nero pelocco.
Presso la nuova Fabbrica
VELLUTIE SETERIE
di
GIUSEPPE RAISER
Via Gorgi N. 14.
trovansi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guazerzoni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantine per stendardi e gonfoloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc. come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.
Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.
Vende seta encirina lucidissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.
GLORIA
Liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti **Bosco Augusto** con deposito alla Birreria dei signori fratelli **Rieneri**, Udine.

D'AFFITTARSI
tre appartamenti
FUORI PORTA GEMONA
casa Num. 7.
Rivolgersi al Caffè Nuova.

BUON MERCATO
Luigi del Gos
Via Pascolle, N. 45
Grande deposito marmi per qualunque uso
Lapidi
in marmo di Carrara.

Casa civile d'affittare
IN UDINE
VIA DEL GINNASIO
con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Anarri.
NOTIZIE DI BORSA
Vedi quarta pagina.

NOTIZIE DI BORSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with multiple columns showing stock market news (Borsa Italiana, Borsa Estero) and train schedules (Orario della Ferrovia) for routes like Udine-Romano-Cividale and Udine-Venezia.

Laboratorio Pirotecnico advertisement featuring 'FUORI PORTA GEMONA' and a list of fireworks and pyrotechnic products with prices.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA advertisement for the 'COMPARTIMENTO DI GENOVA' and 'Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico'.

AMARO D'UDINE advertisement, 'Premiato con più medaglie', listing various distributors and agents.

NOTIZIA UTILE advertisement for 'Miracolosa Iniezione' and 'Confetti Vegetali Costanzi'.

ANTICOLERICO advertisement for 'FERRO-CHINA-BISLERI' by Felice Bisleri, a tonic for blood.

LA VITTORIA - STABILIMENTO BALNEARE advertisement for furniture and iron beds.

Advertisement for 'macchine per laminiferi' by Georg Anton a Darmstadt.

PREMIATO STABILIMENTO BALNEARE advertisement for 'LE VICO' mineral water.

G. B. GABAGLIO advertisement for 'ENOLOGHI' wine and 'RESTITUTIONS FLUID'.

RESTITUTIONS FLUID advertisement featuring an image of a horse and text describing the fluid's benefits.